

L'INTERVISTA A colloquio con il rettore dell'Università degli Studi di Teramo sugli scenari di fuga dalla crisi

«Teramo sia leader nell'agroalimentare»

D'Amico: la provincia teramana potrà competere se sceglierà la propria vocazione e si specializzerà

di Nicola Catenaro

Rettore Luciano D'Amico, da tempo la provincia di Teramo vive una crisi che sta portando il tessuto produttivo all'involuzione. Come si può recuperare una vocazione o un'identità per uscire da questa situazione?

«Bisogna partire dalle risorse

del territorio, che ha già dimostrato di avere un tessuto imprenditoriale in grado di alimentare un processo di sviluppo assai sostenuto e in alcuni momenti considerato un modello da esportare. È un territorio, quello teramano, che ha una capacità e una professionalità diffuse che possono consentire di alimentare di nuovo un processo di sviluppo».

Cosa bisogna fare secondo lei?

«Occorre secondo me agire su due fronti. Il primo è quello delle grandi semplificazioni: bisogna ridare agli imprenditori libertà di manovra per poter programmare e anche disponibilità di risorse, la stessa che nel passato veniva garantita da un sistema finanziario endogeno in grado di mobilitarle. Il secondo riguarda la scelta della vocazione: poter competere nell'attuale scenario economico e industriale significa specializzarsi sempre

di più, cosa che le altre province abruzzesi hanno in qualche modo già fatto.

Basti pensare al distretto della Val di Sangro

p e r

l'automotive e la meccanica in generale e ai poli chimico-farmaceutico e aerospaziale nella provincia dell'Aquila. Teramo ha grandi risorse per fare una scelta di specializzazione».

Specializzarsi in cosa?

«Penso innanzitutto all'agroalimentare, a partire dalla formazione. L'università ha uno dei suoi poli d'eccellenza nell'agroalimentare e a Teramo c'è la sede di un Istituto Zooprofilattico di grandi tradizioni e competenze. Il territorio peraltro è già vocato per alcune produzioni. Bisognerebbe sfruttare queste risorse e coordinarle tra di loro anche sfruttando la presenza dei grandi stabilimenti industriali di trasformazione dei prodotti agricoli già operanti sul territorio. Una specializzazione che non si limiti solo a valorizzare produzioni DOP o di eccellenza ma che riesca anche a innovare con l'utilizzo di nuove tecnologie e a superare i limiti di produzione quantitativa che un territorio comunque ristretto può avere».

Pensa anche ad altre forme di specializzazione?

«Certo. Ci sono dei casi di industrie ancora operanti attivamente nel Teramano che rappresentano delle punte di eccellenza nel proprio settore. Penso all'automotive e in particolare ad alcuni produttori d'avanguardia per tecnologie e diffusione dei prodotti. E l'azione di sostegno deve essere molto ampia: occorre sia soddisfare la necessità di personale altamente qualificato sia mettere a disposizione quella rete di

servizi necessaria a superare i limiti dimensionali che le aziende da sole non potrebbero superare. Mi riferisco ai servizi di supporto per l'export e in generale per l'internazionalizzazione, che non possono essere prodotti autonomamente all'interno delle aziende ma richiedono un'azione di sistema. In ogni caso resta prioritaria la scelta della vocazione. Fare di meno qualcosa ma farla meglio degli altri significa essere competitivi».

Come immagina Teramo fra dieci anni applicando queste regole?

«Io immagino una provincia che possa essere leader nel settore agroalimentare sia nel campo della trasformazione dei prodotti (non solo quelli del territorio) sia nel campo dell'innovazione e dell'applicazione di nuove tecnologie. Immagino una provincia che possa conquistare uno spazio economico in tutte quelle nicchie che sono limitate nella quantità ma sono assai elevate nella qualità e nella redditività».

CONTINUA A PAG.2 ■

all'interno:

STORIE DI SUCCESSO

Faraone, l'azienda che "scala" le classifiche
a pagina 3

L'OPERAZIONE

Italprefabbricati acquisisce Rdb
a pagina 2

Luciano D'Amico, Rettore dell'Università degli Studi di Teramo

Editoriale

di Nicola
Di Giovannantonio
Direttore Confindustria
Teramo

«Intrecci familiari poco noti ...»

Ad ogni tornata elettorale, fanno seguito - da alcuni anni a questa parte - commenti degli addetti ai lavori sul fenomeno dell'astensionismo ed ascoltiamo frequentemente le parole "la gente è stufa".

Leggendo un bellissimo articolo del noto giornalista Sergio Rizzo sugli intrecci familiari tra Parlamento, parentele e legami con la politica, si è, invece, rafforzata in me la convinzione che

le reali motivazioni dell'astensionismo sono circoscritte alla perdita di credibilità della politica e della classe politica che, in alcune circostanze più che tutelare i cittadini, si è fortemente concentrata a tutelare se stessa.

Affronterò solo parzialmente il problema, che è molto ampio. Nel quadro delle riforme, si dibatte molto sulla fusione delle amministrazioni di Camera e Senato e dei risvolti che tale scelta può generare sulle persone coinvolte.

Scrivo Rizzo: "... Non è un problema, tranquilli, il ruolo unico è già stato realizzato, con reciproca soddisfazione, per

via familiare. La recente nomina all'impegnativo incarico di Segretario Generale di Montecitorio di Lucia Pagano - figlia dell'ex Consigliere della Camera Rodolfo e moglie del nuovo Capo dell'Informatica di Palazzo Madama, Mauro Fioroni - né è la certificazione più limpida".

L'articolo continua esponendo altri casi di intrecci, per esempio quello della funzionaria della Camera Giuliana Coppi che è figlia del noto Avvocato Franco Coppi, legale di Silvio Berlusconi, moglie dell'Avv. Pierantonio Zanettin, Senatore di Forza Italia e recentemente eletto al

Consiglio Superiore della Magistratura in quota Forza Italia.

Altri casi: il Vice Segretario della Camera Guido Letta, nipote di Gianni Letta e cugino di Enrico Letta; il funzionario del Senato Luigi Cimurro, figlio dell'ex Ministro liberale Gianfranco Cimurro, scomparso da oltre quindici anni; Valentina Loiero - figlia dell'ex Governatore della Calabria Agazio Loiero - e Giulia Laganà, figlia dell'ex parlamentare del PD Tana De Zulueta, entrambi componenti dello Staff della Presidente della Camera Laura Boldrini.

CONTINUA A PAG.2 ■

SEGUE DALLA PRIMA

«Teramo sia leader nell'agroalimentare»

La scelta di specializzazione è una scelta obbligata?

«Dire inevitabile, e andrebbe fatta di concerto con i territori vicini in una logica di complementarità. La provincia teramana non dovrebbe mai competere con gli altri territori nei settori in cui questi sono in una fase di più avanzato sviluppo ma agire in sinergia con questi per offrire qualcosa in più non solo a livello locale ma anche a livello nazionale e internazionale. Immagino, in questo senso, anche la capacità di un territorio come quello teramano di formare elevate professionalità, le sole in grado di ottenere produzioni di beni o erogazione di servizi ad alto valore aggiunto».

L'università come si

porrà in questo processo di sviluppo?

«Continuerà la scelta di specializzazione, riducendo in stretto raccordo con gli altri atenei gli ambiti formativi ma presidiando ottimamente quei pochi in cui si cercherà una specializzazione. E la nostra specializzazione non può che passare per il potenziamento del polo agro-bio-veterinario, speriamo in collaborazione sempre più stretta con l'IZS, e in una nuova vocazione di quello umanistico. Immaginiamo uno sviluppo del polo giuridico con un orizzonte quanto meno regionale o addirittura nazionale».

Un altro spazio che vorremmo coltivare è quello delle discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, in cui in passato la facoltà di Scienze della Comunicazione aveva già avuto delle esperienze, che sfrutti la sinergia con un'altra istituzione teramana di prestigio come l'Istituto Braga e si muova anche in questo caso in una dimensione regionale».

Quale scenario attende un territorio che non sceglierà di specializzarsi?

«Uno scenario di lento declino, in cui la competizione su produzioni specializzate e a basso valore aggiunto potrà al massimo rallentare un declino

tipico di tutti i tessuti produttivi che non hanno saputo rinnovarsi. Insistere sui vecchi modelli significa solo richiamare nostalgici ricordi su esperienze che ormai appartengono al passato».



Luciano D'Amico davanti al duomo di Teramo

SEGUE DALLA PRIMA

Editoriale

«Intrecci familiari poco noti ...»

Tutti ricordano le vicende del Tesoriere della Margherita ed ex Senatore Luigi Lusi, il cui fratello rivestiva la carica di Direttore del Servizio del Senato, mentre il cognato Francesco Pericone era funzionario della Camera.

Infine, Cristiano Ceresani, funzionario della Camera - già Vice Capo di Gaetano Quagliariello - che riveste oggi l'incarico di Capo con il Ministro Maria Elena Boschi ed è marito di Simona De Mita, quindi genero dell'ex Presidente del Consiglio ed attuale Sindaco di Nusco, Ciriaco De Mita.

Naturalmente l'elenco dei noti personaggi citati da Sergio Rizzo è molto più numeroso e, chiaramente per brevità di spazio, non è possibile riportarlo, ma la sostanza non cambia. Nessuno mette in dubbio la professionalità e le competenze di queste persone, però ci piacerebbe vedere una burocrazia efficiente, basata maggiormente sulla meritocrazia e con procedure più trasparenti. Quando il cittadino, purtroppo, si trova di fronte a queste situazioni - a volte anche imbarazzanti - la prima reazione, la più semplice ed immediata è quella di disinnescare il voto e lanciare il messaggio di non credere più nella politica e nelle sue espressioni. Quello che più rattrista è che queste cattive incrostazioni create negli anni sono difficili da smantellare e quando qualcuno ci ha provato o ci prova si genera una cortina di difesa che è difficile penetrare.

Io penso che - se intende recuperare il terreno perduto e soprattutto la credibilità - la politica in generale, senza distinzioni di colori, deve fare un passo coraggioso e rompere questi pericolosi meccanismi di "intrecci" che generano sempre il sospetto.

L'OPERAZIONE

La Italtprefabbricati acquisisce il Gruppo RDB

Il piano industriale prevede la riattivazione degli opifici di Bellona e Piacenza, con investimenti per 17 milioni di euro. La società teramana ora è prima a livello nazionale nel settore prefabbricazione

Gran colpo dell'azienda teramana Italtprefabbricati, che acquista il Gruppo RDB (presente, oltre che in provincia di Teramo, in Veneto, Campania ed Emilia Romagna) e si colloca a livello nazionale al primo posto nel settore della prefabbricazione. L'operazione ha comportato un esborso di circa 4 milioni di euro. Il piano industriale prevede la riattivazione degli opifici di Bellona (in provincia di Caserta) e Piacenza, con un investimento complessivo in attrezzature e immobili, per i futuri quattro anni, di circa 17 milioni di euro. Sarà inoltre ricollocata parte del personale dell'opificio di Piacenza, Bellona e Tortoreto.

Con la riattivazione dello stabilimento di

Piacenza, la Italtprefabbricati SpA ha come obiettivo di espandersi in tutto il Nord Italia e di lanciare uno sguardo ai Paesi dell'Est Europa. La riattivazione dello stabilimento di Bellona, invece, consente alla società di svilupparsi ancora di più nel Sud Italia.

Pur tra tante difficoltà, la Italtprefabbricati SpA ha retto con autorevolezza l'urto della pesante crisi, grazie soprattutto ad una solida patrimonializzazione, ad un'attenta politica di contenimento di costi e ad una scelta vincente di sviluppare progetti innovativi che hanno consentito alla società di acquisire commesse extra regionali e, in particolare, nel Centro Sud Italia.

La Società Italtprefabbricati SpA Industria Italiana di Prefabbricati della famiglia D'Eugenio nasce il 12 marzo 2003 mediante atto di conferimento della Società Italtprefabbricati Srl (trasformata in SpA). La famiglia D'Eugenio opera con successo nel settore della prefabbricazione dal 1964, anno in cui Marino D'Eugenio ebbe l'intuito di iniziare la propria attività imprenditoriale. Un'attività proseguita dal figlio

Alfonso, che ricopre l'incarico di amministratore unico e rappresentante dell'impresa ed è affiancato dai due figli Marino junior e Gianna, ormai inseriti da anni in azienda. La sede della società è in Contrada Stracca, nel comune di Atri, su una superficie di circa 90mila mq. Nell'unità produttiva sono ubicati gli uffici amministrativi, l'ufficio tecnico, la direzione commerciale e l'ufficio ricerche e sviluppo.



La sede dell'azienda nel comune di Atri

Un espresso per tutti i gusti... ovunque voi siate...

Info e contatti: 0861.569772
info@gedicasrl.it

www.metamer.it

L'energia abruzzese della tua azienda

Faraone, l'azienda che "scala" tutte le classifiche

★STORIE DI SUCCESSO★



Piero e Sabatino Faraone con al centro Orlando D'Angelo, uno dei collaboratori

«Com'è iniziato tutto? Nel 1969 mio fratello Sabatino avviò un laboratorio artigianale a Giulianova, accanto all'ospedale, dove ora c'è un bar, realizzava finestre in alluminio». Piero Faraone, team leader e socio del Gruppo Faraone, racconta l'avventura che ha portato lui e suo fratello, insieme ai fedelissimi collaboratori dell'azienda, ai vertici mondiali del settore in cui operano da anni: serramenti e attrezzature per la sicurezza del lavoro in quota. Piero lo segue qualche anno più tardi e insieme creano una divisione ad hoc per la produzione di scale in alluminio. «Una

volta esistevano solo le scale in legno - racconta Piero - ma erano soggette ad usura e si rompevano facilmente». Un'intuizione, quella dell'alluminio, che ebbe subito successo. «Il primo anno fatturammo circa 500 milioni di lire, oggi siamo sui quindici milioni di euro». L'azienda, a metà degli anni Settanta, è già cresciuta e pronta a trasformarsi in una vera industria.

Nel 1979 inizia la produzione delle scale in alluminio, inizialmente come divisione all'interno dell'azienda di serramenti, in seguito come realtà a se stante, la futura IMA Spa. Per l'epoca la scala in alluminio è una novità assoluta e Faraone si afferma come leader sbaragliando il primato detenuto sino a quel momento dalle tradizionali scale in legno. A testimoniare ci sono i passaggi televisivi sulle reti nazionali e, in modo ancora più significativo, alla fine degli anni Ottanta, il raggiungimento della leadership assoluta nel settore, con quote di mercato importanti in Italia e all'estero. «Il tutto - fa notare Faraone - molto prima della nascita della Legge 626 e del decreto legislativo 81 del 2008». Questa particolare attenzione alla sicurezza vale all'azienda anche l'attenzione da parte della Commissione Europea incaricata di redigere le norme sulla costruzione delle scale.

Nel 1993 Faraone triplica la superficie produttiva con l'apertura del nuovo stabilimento di Tortoreto. Nel 1994 sbarca in Polonia e nel 1996 avvia in



Piero Faraone su Elevah

“Negli anni Ottanta diventa leader con le scale in alluminio che sostituiscono quelle in legno

“Con le macchine automatiche per il lavoro in quota non ha rivali nel mondo

Spagna la collaborazione con la Escalibur che acquisirà per intero nel 2007. Anno dopo anno, è un susseguirsi di successi e prestigiose collaborazioni come quella con l'università di Perugia nel 2000. Faraone sviluppa anche il settore "su misura", oggi fiore all'occhiello della produzione, curata da un team di specialisti del lavoro in quota. Nel 2009 nasce "Elevah, la scala che ti

settore delle piccole altezze. Il premio è organizzato dall'International Powered Access Federation (IPAF) che promuove in tutto il mondo l'uso sicuro ed efficace dei mezzi mobili di accesso aereo e premia ogni anno le macchine per lavoro in quota ritenute più sicure ed innovative. La Elevah ha sbaragliato le altre due macchine presenti nella short list, una di un costruttore italiano e l'altra di un



Open Day in azienda



colosso americano del settore. «La più bella soddisfazione? Ogni anno ce n'è una. Ma negli ultimi tre anni, con la crisi in corso, la gioia più grande è stata quella di avere un incremento occupazionale significativo, da 60 a 80 persone», racconta Piero Faraone. «Siamo un'azienda meritocratica ed estremamente selettiva, a fine anno diamo premi ai dipendenti. Le macchine senza le persone non sono niente», aggiunge.

solleva". Si tratta di una piccola macchina in alluminio automatica per il lavoro in quota che, alcuni mesi fa, ha vinto a Washington il premio IAPA come migliore macchina dell'anno nel

Il segreto del successo? Nessun dubbio: «Metterci sempre in discussione, avere ambizione e lavorare con persone che condividono i tuoi sogni».

TESTARDI MARIA & C. SNC

IMPRESA DI PULIZIE GENERALI

Franchi Emanuele 347 9940658

Sede legale: via Cona, 10A/c - Teramo

Sede operativa: via Gammarana, 6/8 - Teramo

tel. e fax 0861 415549

e-mail: franchiemano@libero.it



IMBALLAGGI FLESSIBILI
ANTINFORTUNISTICA
PRODOTTI CHIMICI

VIA CARLO PISCANE SNC
ZONA INDUSTRIALE CASTELNUOVO VOMANO
64020 (TE) TEL 0861 508037 FAX 0861 507512 P.IVA 01508700679

Consulenza & Formazione

www.gammaquality.it

Tel. 0861 851808 • Via D'Annunzio, 13/15 - Corropoli (TE)

- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Sicurezza alimentare (H.A.C.C.P. e Rintracciabilità)
- Organizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi e dei rifiuti
- Analisi ambientali, strumentali e di laboratorio

Agente eni Fuel CentroSud

PRODOTTI PETROLIFERI

tel. 085/8992272 fax 085/8930631
leoncinis@hotmall.it

GIOVANI IMPRENDITORI

Un anno di successi per il Gruppo di Confindustria Gran Sasso

I Giovani Imprenditori di Confindustria Gran Sasso, guidati dal presidente Giammaria de Paulis, portano a casa risultati che riempiono di orgoglio i propri rappresentanti. Prima fra tutti, la promessa di Marco Gay, presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, in occasione della visita in centro storico compiuta insieme al sindaco, Massimo Cialente, e alla delegazione di 200 giovani imprenditori italiani che hanno partecipato al White Information tenutosi a L'Aquila il 16 e il 17 aprile. «Ci impegnamo a presentare qui, con la collaborazione del Comune, una serie di progetti innovativi e, contemporaneamente, a essere ambasciatori della voglia di ricostruire di una città, L'Aquila, che a sua volta è simbolo della voglia di costruire di un intero Paese, l'Italia» ha detto Gay. Una promessa che ha contribuito a tenere alta l'attenzione sulla ricostruzione. Un vero successo, il White Information di quest'anno, sia in termini di partecipazio-



Una serata per gli Amicuccioli

ne sia in termini di stimoli al dibattito promosso da tutte le componenti dei GI abruzzesi che, oltre al Gruppo presieduto da De Paulis, annoverano anche il Comitato Regionale guidato da Riccardo D'Alessandro e i Giovani di Confindustria Chieti Pescara il cui Gruppo è presieduto da Domenico Melchiorre. Premianti i migliori tre progetti tra i dieci selezionati nell'ambito del "Meeting delle idee-Premio Bruno Ballone" svoltosi nella sede della Dompè. I loro ideatori si sono aggiudicati un percorso formativo ad hoc per diventare imprenditori. Primo classificato è risultato "Fai con me" proposto dall'aquilano Mario D'Achille, 26 anni, il quale ha ideato una originale piattaforma per l'incrocio domanda-offerta di lavoro che parte dai bisogni quotidiani delle persone. Secondo classificato è invece risultato il progetto di Costantino Di Marco, 35 anni, di Castellalto (Teramo), creatore di una piattaforma social per l'e-commerce denominata "Radix - Alla radice del Made in Italy". Terzo classificato, infine, il progetto di Michele Di Pietro, 28 anni, e Andrea Marcattili, 26 anni, teramani, i quali hanno proposto "Parallelo 24", che con la grafica digitale creano magliette personalizzate contenente messaggi da condividere sui social. Una menzione, naturalmente, anche per gli altri aspiranti imprenditori selezionati: Silvio Corvaro, Ivan Lettieri, Roberto Liberatore, Giuseppe Nardini, Paolo Pompa, Mike Silvi, Francesco Vernacotola.



White Information 2015-Foto di gruppo

Ma dopo il White Information sono state altre le occasioni per lanciare, da parte dei Giovani di Confindustria Gran Sasso, spunti di riflessione e stimoli al dibattito sul futuro dell'economia e sul ruolo degli imprenditori oggi. Tra questi l'incontro che il 12 giugno, a Giulianova, nella sede dell'Inclusive Caffè - Centro polivalente Anffas, nell'ambito della rassegna "Aperitivo con...", ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Dino Pepe, sul nuovo Piano di Sviluppo Rurale e sulle prospettive legate alla nascita di nuove imprese nel settore agroalimentare.

Un incontro organizzato in collaborazione con il Polo Agroalimentare d'Abruzzo Agire. Nel segno della solidarietà si è invece svolta il 10 luglio, al Sayonara di Tortoreto, "Una serata insieme", che quest'anno più che mai ha rappresentato l'unione dei due territori.

La quinta edizione dell'iniziativa di solidarietà organizzata dai giovani imprenditori e professionisti teramani ha infatti visto, per la prima volta, la presenza e la collaborazione dei gruppi dell'Aquila ed ha consentito di raccogliere fondi da destinare alla Polisportiva Amicacci di Giulianova e, in particolare, al Progetto "Amicuccioli".



White Information 2015-Un momento della visita nel centro storico dell'Aquila con Marco Gay e il sindaco Cialente



L'incontro con l'assessore regionale Dino Pepe a Giulianova

UN AGENTE REALE È SEMPRE CON TE.

Chiedigli come proteggere la tua professione.

Agenzia di Teramo
D'Angelo Domenico
Viale F. Crispi 307 - 64100 Teramo
tel. 0861 211881 - fax 0861 217784

REALE MUTUA
ASSICURAZIONI
Parte del tuo mondo.

DAY
SERVIZIO BUONI PASTO
www.day.it

DAY fa risparmiare le imprese.

Contattaci per saperne di più.
T. 06 86205579 - segreteria@day.it

UNINDUSTRIA
La voce dell'Industria

Periodico di Confindustria Teramo

N 436 Reg. Stampa Tribunale di Teramo del 9 Marzo 2000

Numero 55 · Settembre 2015

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati in nostro possesso, relativi alle persone che ricevono il periodico, saranno trattati con la massima riservatezza e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse senza il preventivo consenso dell'interessato.

In qualsiasi momento il lettore ha diritto di chiederne cancellazione.

Direttore responsabile:
Nicola Di Giovannantonio

In redazione:
Nicola Catenaro
Francesca Menaguale
Salvatore Spadaro

Grafica e impaginazione:
Piero Assenti Studio - Teramo
www.pieroassentistudio.it

Stampa:
Grafiche Martintype
Colonnella (TE)

Redazione:
Zona Ind.le Servizi
64100 Sant'Atto - Teramo
Te. 0861 23.24.17 - 23.20.45
Fax 0861 23.24.58
info@confindustriateramo.it
www.confindustriateramo.it